

Città di Valdagno

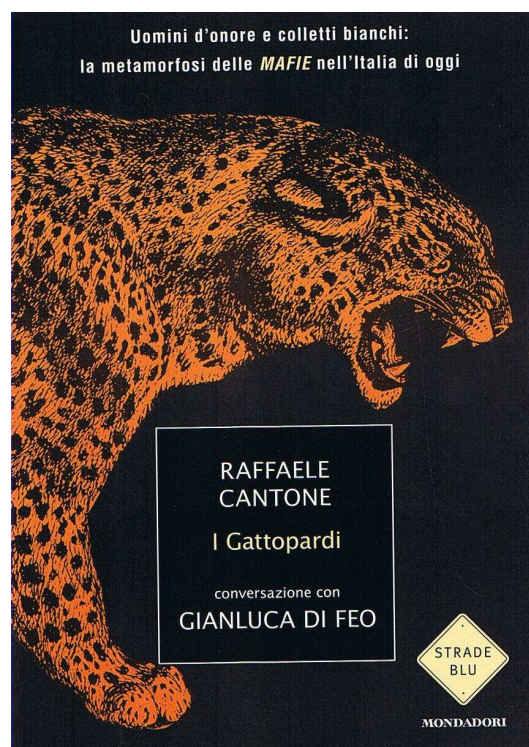
UN LIBRO IN RETE

I Gattopardi

Uomini d'onore e colletti bianchi:
la metamorfosi delle **MAFIE** nell'Italia di oggi

MONDADORI EDITORE – STRADE BLU

**RAFFAELE
CANTONE**
autore del libro



introduce e coordina

PIERPAOLO ROMANI

associazione "Avviso Pubblico"

mercoledì 9 marzo 2011 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

Che le mafie abbiano connessioni e collusioni con parti del sistema economico, politico, giudiziario del Paese lo leggiamo da anni su libri e giornali. Non sappiamo però quali sono concretamente i ruoli dei diversi protagonisti, chi davvero fa cosa. Raffaele Cantone ce lo spiega in questa conversazione con Gianluca Di Feo, mettendo in evidenza il nodo cruciale dell'intreccio, il circuito vizioso in cui le organizzazioni criminali, gli imprenditori, la società fanno "sistema" e traggono reciprocamente vantaggio gli uni dagli altri.

“Quello che si sta materializzando nelle regioni meridionali è un buco nero, che poco alla volta rischia di inghiottire le migliori risorse umane e materiali del Sud. Medici, architetti, ingegneri, avvocati, commercialisti, banchieri, funzionari locali e uomini delle istituzioni vengono inglobati nel sistema di potere che ruota intorno ai clan. Una mentalità dominante, che disprezza la legalità e ha perso ogni fiducia nello Stato, li porta a pensare, a parlare, ad agire come mafiosi. Fino a renderli parte di questo tessuto criminale, con una trama di legami economici e professionali che si estende senza confini. Perché la criminalità è così organizzata da risolvere tutti i problemi: non ha più bisogno di minacciare, oggi offre servizi apprezzati e competitivi. Dove la legge non funziona, dove le banche non danno credito, dove gli enti locali non hanno efficienza, i boss garantiscono soluzioni concrete: sentenze inappellabili, prestiti a tassi ridotti, pratiche approvate in tempi rapidi”.

Il magistrato Raffaele Cantone insieme al giornalista Gianluca Di Feo tracciano il profilo di uno scenario inquietante: dall'economia alla politica, dalla magistratura alle forze dell'ordine, alla pubblica amministrazione, fino al giro d'affari che ruota attorno al calcio, non c'è ambito della vita pubblica meridionale che non conosca una zona grigia di collusione con la malavita organizzata. Le mafie hanno infatti imparato a limitare l'uso della violenza, si presentano come garanti della pace sociale, agiscono sotto traccia, comportandosi come una holding del terziario avanzato, con il suo pacchetto di servizi completi per le aziende, dalla protezione alla fornitura di manodopera a basso prezzo. Un'offerta in grado di trasformare gli imprenditori da vittime predestinate delle estorsioni in entusiasti clienti e complici.

E' questo l'habitat ideale dei “Gattopardi”, “boss invisibili, accolti ovunque, capaci di stringere qualunque mano e intrecciare ogni business, sostenuti però dall'obbedienza di chi usa le armi e sa uccidere”. Le conseguenze di tale infiltrazione sono naturalmente disastrose per l'economia legale e le casse dello Stato, a partire da quella enorme voragine di sprechi e ruberie che è la sanità pubblica. Cantone e Di Feo dimostrano, una volta di più, come la sfida alla malavita organizzata riguardi non solo il Sud ma tutto il paese. Una sfida che è possibile vincere, ma che esige innanzitutto il coraggio di riconoscere il nemico anche quando si mimetizza in assicuranti abiti borghesi.

Raffaele Cantone è stato sostituito procuratore a Napoli, dove nel 1999 è approdato alla Direzione distrettuale Antimafia e attualmente è magistrato presso il Massimario della Cassazione. Nelle ultime tre legislature è stato consulente della Commissione Parlamentare Antimafia. Nel 2008 ha scritto il bestseller “Solo per giustizia”. Coordinerà la serata Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale attività e progetti di “Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie” (www.avvisopubblico.it), di cui l'Amministrazione Comunale di Valdagno fa parte dal 2009.

Evento del

